

Comunicato stampa

Revisione LPT: NO di economia, agricoltura e comuni

La burocratica revisione della LPT mette in pericolo lo sviluppo economico e dei posti di lavoro. La centralizzazione della pianificazione territoriale è assurda e costosa. È una grave ingerenza nel federalismo e nel diritto alla libera proprietà. Invece che a un utilizzo parsimonioso del suolo, essa conduce ad affitti più costosi e a difficoltà per le aziende, alle quali viene impedito un facile accesso ai terreni. Perfino uno studio dell'Ufficio federale delle abitazioni osserva che si deve creare del terreno edificabile, affinché ci siano più abitazioni finanziariamente accessibili per famiglie e ceto medio. La fallimentare revisione della LPT deve perciò essere chiaramente respinta il 3 marzo 2013.

La creazione di terreno edificabile porta ad abitazioni più accessibili finanziariamente. Questa è un'importante ammissione di uno studio che l'Ufficio federale delle abitazioni ha pubblicato a fine gennaio. La Confederazione stessa conferma così che del terreno edificabile deve essere messo a disposizione, affinché ci siano delle abitazioni finanziariamente accessibili per le famiglie e il ceto medio. Hans-Ulrich Bigler, direttore dell'Unione svizzera delle arti e mestieri, ha poi anche messo in guardia contro l'inutile artificiale penuria di terreno edificabile causato dalla revisione della LPT. Questa surriscalderebbe ulteriormente i prezzi dei terreni. La conseguenza sarebbe un massiccio aumento degli affitti e la delocalizzazione di imprese. Assieme a rappresentanti dell'economia, dell'agricoltura e dei comuni, egli ha sottolineato oggi di fronte ai media a Berna, che la revisione della LPT non pesa gravemente soltanto sulle famiglie e il ceto medio, bensì anche sull'economia e sulle aziende.

L'economia respinge la revisione della LPT, ha spiegato il direttore di economiesuisse, Pascal Gentinetta. Con il suolo si deve agire scrupolosamente e parsimoniosamente. Ma un'ingerenza esagerata nel federalismo e nella garanzia della proprietà è la strada sbagliata. Devono essere rafforzati i cantoni e la loro reciproca collaborazione. Un diktat federale non serve.

Secondo Werner Messmer, presidente della Società svizzera degli impresari-costruttori, i sostenitori gettano fumo negli occhi: con la revisione della LPT non si edificherà un solo millimetro quadrato di terreno in meno. Per esempio, sarebbe più efficace costruire in altezza e in profondità, verificare le linee d'arretramento o sostituire gli indici di sfruttamento con quote limite. Tali prescrizioni le si cercano tuttavia invano nel progetto.

L'agricoltore e consigliere nazionale Walter Müller (PLR/SG) ha affermato che con le risorse territoriali si deve essere parsimoniosi. Ma la prevista centralizzazione delle competenze non è la soluzione e causa soltanto alti costi e burocrazia, cose nelle quali anche l'agricoltura non ha alcun interesse. Dei comuni come Köniz o Sion sono la migliore dimostrazione che con le prescrizioni odierne il suolo può essere tutelato. Ambedue i comuni sono stati premiati con il Premio Wakker. Ciò è tanto più sorprendente, in quanto il canton Vallese è portato quale esempio negativo da parte dei sostenitori.

Questo punto è stato sottolineato dalla Gran Consigliera Christelle Luisier Brodard (PLR). Quale sindaco di Payerne trova sbagliato e assurdo voler applicare a tutta la Svizzera un regime unitario di pianificazione del territorio. Non sono degli errori di pianificazione da parte dei cantoni e dei comuni la causa principale del boom edilizio, bensì le crescenti richieste di spazio e la vertiginosa crescita demografica. La revisione della LPT intralocerebbe i comuni in una pianificazione sensata del territorio, piuttosto che tutelare il suolo. Ai molti svantaggi che la rinnovata LPT comporta, si aggiunge ancora un punto: con la norma transitoria, ai comuni viene imposta di fatto una moratoria totale per 5 anni. Durante questo periodo non può essere effettuato alcun azionamento.

Berna, 4 febbraio 2013

Per domande:

- Hans-Ulrich Bigler, Direttore Unione svizzera arti e mestieri, Tel. 079 285 47 09
- Pascal Gentinetta, Direttore economiesuisse, Tel. 079 202 48 65
- Christelle Luisier Brodard, Gran Consigliera PLR / Sindaco di Payerne, Tel. 078 628 88 53
- Werner Messmer, Presidente Società svizzera impresari-costruttori, Tel. 079 445 77 89
- Walter Müller, Consigliere nazionale PLR, Tel. 079 229 73 10